

Maurizio Farina in momenti difficili, pregato dai Ministri, accettò provvisoriamente l'incarico di reggere il Consolato Sardo a Milano per puro patriottismo, e senza ombra di pensiero d'interesse personale. — Ora compensare quel sacrificio privando chi lo compieva del più bel diritto che compete ad un cittadino, quello cioè di sedere nella nazionale rappresentanza, sarebbe crudele ingiustizia. La carica che copre il Farina a Milano non è diplomatica, ed è puramente passeggera, poichè Milano e Torino stanno per stringersi in legami di fratellanza e di unione. Che anzi, anticipando ed agevolando quel lieto evento, il Farina organo ed interprete delle generose mire del Ministero si adoperava a tutt'uomo onde togliere le barriere che ancora dopo le cinque gloriose giornate di Milano separavano le due città sorelle: cosicchè venivano tolti i passaporti, epperò può dirsi non esistere fin d'ora più il Consolato Sardo in Milano. Sia la Camera interprete generosa della legge elettorale, rispetti il mandato degli elettori, e possa presto quell'egregio cittadino essere ammesso a sedere fra di noi.

**PARETO**, ministro degli esteri convalida le affermazioni del preopinante, ed annuncia che i passaporti per l'interno bastano per recarsi a Milano, che però l'ufficio del Consolato a Milano rimane aperto per dar sesto ad alcuni affari di minor conto.

**RADICE** afferma che venendo da Milano gli fu replicatamente chiesto il passaporto.

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI** risponde che i passaporti nell'interno possono venire richiesti.

**FARINA P.** racconta che recatosi al Consolato di Milano per far vidimare il suo passaporto, gli fu risposto non essere più necessaria quella formalità.

(La Camera consultata sulla validità dell'elezione del cavaliere Farina, l'approva ad una grande maggioranza di voti).

**UN DEPUTATO** annunziando che da persona esperta gli venne assicurato esservi pericolo per coloro che trovansi nella pubblica tribuna per essere le ringhiere che la cingono non abbastanza solide, chiede che il Presidente nomini una Commissione d'ingegneri a riconoscere la cosa ed a dare gli opportuni provvedimenti.

(La Camera approva).

**IL PRESIDENTE** invita i signori ingegneri cavaliere Barbavara e Grattoni a volersene occupare.

La seduta è chiusa alle ore 5 1/4.

(Conc.)

#### *Ordine del giorno di martedì:*

Seduta pubblica alle ore 10 del mattino sino alle 12. Dopo sospensione di un'ora si continua sino alle 5 pomeridiane.

Continuazione della verifica dei poteri.

Nomina del Presidente, dei Vice-presidenti, dei Segretari e dei Questori della Camera.

## TORNATA DEL 16 MAGGIO 1848

### PRESIDENZA DELL'AVV. FRASCHINI DECANO D'ETÀ

#### SOMMARIO. *Verificazione di poteri — Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti.*

**IL PRESIDENTE** apre la seduta alle ore 10 1/2 del mattino.

**UN SEGRETARIO** legge il verbale della tornata precedente.

**STARA** ne interrompe la lettura per sottoporre al giudizio della Camera alcune sue osservazioni intorno alla inamovibilità dei magistrati, ed ai tre anni di esercizio richiesti, le quali a parer suo hanno qualche attinenza colle discussioni riferite nel verbale. Egli invita la Camera a dichiarare che nelle tornate precedenti non si è a tale proposito pronunciato un giudizio magistrato ed inappellabile sul principio, ma si è trattato solamente della validità di particolari elezioni; che però la questione debbasi intendere risolta solamente in ciò che riguardava queste.

**ALCUNI DEPUTATI** gli rispondono che di codesto già si è fatto risultare dai verbali anteriori per espressa volontà della Camera stessa.

**CADORNA** soggiunge che la Camera deve altresì tener conto delle asserzioni del ministro di giustizia, il quale nel propugnare l'ammissione degli impiegati, la cui elezione si com-

battava insieme con la questione suddetta, intendeva, e lo dichiarava, proclamare fin d'ora che la immediata inamovibilità de' magistrati è affatto consentanea allo Statuto. (Op.)

(La Camera conclude che si faccia, nel verbale venturo, menzione di tal proposta. Quindi approva il verbale letto).

**MAGGIONCALDA N.** e **MAGGIONCALDA F.** prestano giuramento.

**IL PRESIDENTE** legge due lettere, una del cavaliere Barbavara, l'altra del marchese Costa di Beauregard, in cui ciascuno di essi chiede un congedo per attendere a servigi urgenti dello Stato.

(La Camera annuisce alla domanda).

(Verb.)

#### VERIFICAZIONE DI POTERI

**IL RELATORE DEL II UFFICIO** propone che si sospenda l'approvazione della nomina del prof. Pescatore a